

ARCH. MARIANNA ACCERBONI

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

COMUNE DI TRIESTE	
AREA SCUOLA EDUCAZIONE CULTURA E SPORT	
PRESENTATO	
15 APR 2022	
PG	77160
PROT. CORR.	20.20/113-1/22
SEZ	138

Marianna Accerboni, triestina, architetto-scenografo, critico d'arte e d'architettura, frequenta l'Accademia di Belle Arti e si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia, città dove risiede per vent'anni, con una tesi in Scenografia sull'immagine mentale della città lagunare. Nel corso del tempo collabora come critico d'arte e d'architettura con Il Piccolo di Trieste, Arena di Verona, Nazione di Firenze, Resto del Carlino, Brava Casa, Art&Dossier, con emittenti radio-televisive regionali e nazionali e con numerose riviste specializzate e istituzionali, redigendo più di 4.500 servizi su manifestazioni in sedi prestigiose tra cui la Biennale di Venezia, Palazzo Grassi, Palazzo Ducale, Museo Guggenheim, Museo Correr, Fondazione Cini, Palazzo Fortuny a Venezia, Palazzo Reale e PAC, Rotonda della Besana, Castello Sforzesco, Palazzo della Triennale (Milano), Festival Ars Electronica (Linz), Complesso del Vittoriano e Palazzo Ducale a Roma; Palazzo Forti a Verona; Palazzo dei Diamanti a Ferrara; Palazzo Medici Riccardi a Firenze, Palazzo Reale di Torino; Villa Manin di Passariano; Castello di Ambras (Innsbruck) ecc. con interviste ad alcuni dei personaggi più significativi del panorama culturale contemporaneo quali Gillo Dorfles, Uto Ughi e Rudolf Nureyev, gli architetti Richard Rogers, Vittorio Gregotti e Riccardo Dalisi, i critici Vittorio Sgarbi e Philippe Daverio, il fotografo Joseph Koudelka, i pittori James Rosenquist, Giorgio Celiberti ecc. Partecipa ciclicamente a trasmissioni Radorai quali *Sconfinamenti*, *La radio a occhi aperti* ecc.

Da Venezia, dov'era assistente ai costumi alla Fenice, sono scaturiti importanti lavori di scenografia, allestimenti di mostre, creazione di eventi e incontri d'arte e arredamenti in Svizzera, Austria, Inghilterra, Roma, Firenze, Bruxelles, Croazia, Montenegro e una lunga collaborazione in Italia e all'estero con Luciano Damiani, grande scenografo di Giorgio Strehler.

La passione per la critica d'arte e d'architettura ha sempre accompagnato, fin da giovanissima, la sua attività artistica, sostenendola e aggiornandola. L'interesse per la Scenografia si è poi tradotto nella creazione di innovativi eventi di luce, con cui sottolinea le mostre e le manifestazioni più rilevanti, che cura come critico d'arte

In molti degli eventi d'arte da lei curati commistiona infatti, dalla metà degli anni Novanta, alla competenza critica e all'ideazione della linea grafica, inediti interventi multimediali di luce e musica, coinvolgenti a volte anche la parola e l'olfatto, che realizza con l'ausilio delle più sofisticate tecnologie: ha ideato scenografie d'avanguardia realizzate attraverso raggi laser, allestimenti e scenografie di luce per concerti, spettacoli teatrali e mostre d'arte ed eventi multimediali e di luce per spazi urbani e musei. Ha ideato ed esposto abiti-scultura e di luce, bozzetti per scene e costumi e installazioni luminose per spettacoli teatrali, concerti e gallerie d'arte in Italia e all'estero, in particolare a Bruxelles. Un suo abito di luce dedicato a Maria Teresa d'Austria è esposto al Deutschvilla Museum di Strobl nel Salisburghese su invito del direttore dell'istituzione Ferdinand Götz, una sua opera pittorica al Museo del Vino di Graz. Tra gli ultimi eventi di luce da lei ideati, ci sono la creazione, in occasione delle feste natalizie 2020/2021, di un'installazione luminosa *site specific* per il quattrocentesco Castello di San Giusto di Trieste, uno dei monumenti simbolo della città di Trieste, di cui ha illuminato scenograficamente, attraverso molteplici dissolvenze cromatiche, la Torretta, per la prima volta nella storia dell'antico maniero. Nel giugno 2021, in occasione della vernice della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", ha quindi illuminato il Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, sede della rassegna, immergendolo in un effetto mare ispirato all'amore per il nostro mare da parte della grande pittrice di formazione triestina.

In passato ha curato numerosi allestimenti personali e costumi in Inghilterra (*York Early Music Festival* di York), Svizzera, a Vienna e in Italia. Nel suo paese ha collaborato, fra gli altri, con il Teatro G. Verdi, la Sala Tripovich e l'ensemble Nova Accademia di Trieste, *La Fenice* di Venezia, l'*Auditorium* Pollini, il Centro di Musica Antica e il complesso strumentale e vocale *La Stagione Armonica* di Padova, con il Teatro Nuovo di Verona, con il Teatro G. Verdi di Salerno, con il Teatro Sociale di Rovigo e con l'*Auditorium* di Gorizia, firmando in particolare i costumi per vari balletti e, tra gli altri, le scene e i costumi per *Le jongleur de notre*

darne di Massenet, *Dido and Aeneas* di H. Purcell, *Il festino di giovedì grasso avanti cena* di A. Banchieri, *l'Orfeo* di C. Monteverdi e *Le nozze di Figaro* di W. A. Mozart.

In totale ha ideato e curato sul piano critico e allestito, in qualità di curatore e progettista dell'allestimento e della linea grafica, più di 720 tra mostre ed eventi d'arte dedicati a giovani talenti emergenti e ad artisti storicizzati e incontri culturali in Italia e all'estero (Roma, Firenze, Venezia, Trieste, Bruxelles, Austria, Svizzera, Inghilterra, Parigi ecc.), realizzati in collaborazione con varie istituzioni pubbliche e private. Tra questi, nel 2002 *Luce a Nord Est*, evento multimediale di arte visiva, musica e luce a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola e piazza Unità a Trieste; nel 2003 la mostra antologica dedicata allo scultore Ugo Carà alla *Galerie Bortier* del Comune di Bruxelles nel centro della capitale belga (con presentazione alla stampa al Parlamento europeo) e la mostra personale del pittore Roberto Tigelli intitolata *Contaminazioni di luce* allo Studio DR di Roma, ambedue realizzate come eventi multimediali di arte visiva, musica e luce; sempre nel 2003 *Il laboratorio dei sogni*, mostra multimediale di arte visiva, musica e luce dedicata all'opera *La traviata* di G. Verdi al Palazzo Gopceovich del Comune di Trieste; nel 2006 ha curato e allestito al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia, la grande mostra antologica permanente delle opere dello scultore e designer, l'anno successivo ha curato l'allestimento della sezione del civico Museo del Risorgimento dedicata a Ugo Carà, che espone opere e oggetti appartenuti all'ampio archivio personale dell'artista, studiato e decrittato da Accerboni dopo la morte dell'artista per volontà testamentaria dello stesso.

Nel 2008 ha ideato e curato il trittico di presentazioni di e con Gillo Dorfles in prestigiose sedi istituzionali a Trieste, Gorizia e Bruxelles (tra cui il *CIVA - Centre International pour la Ville, l'Architecture e le Paysage*, uno dei più importanti centri di studio e conoscenza sull'architettura, l'urbanistica e il paesaggio della capitale belga); nel 2008 - 2009 altre manifestazioni all'Ufficio di Collegamento della Regione FVG a Bruxelles e alla *Galleria di Michel Pilette* a Bruxelles; nel 2009, la mostra *Arturo Nathan. Silenzio e luce* nella sede Deutsche Bank di Trieste, nel 2010 la mostra dedicata alla famosa stilista Raffaella Curiel a Palazzo Costanzi a Trieste, ambedue realizzate come eventi multimediali di arte visiva, moda, musica e luce; nel 2011/2012 la personale della pittrice triestina Nora Carella all'Ufficio di Collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia e nella sede del Monte dei Paschi di Siena a Bruxelles; nel 2012 all'Ufficio di Collegamento della Regione FVG la personale dello scultore muggesano Villibossi e nel 2013 quella dell'artista-fotografo triestino Claudio Saccari, nel 2017 quella del pittore triestino Fabio Colussi.

Tra le molte presentazioni di libri e riviste di tema artistico-architettonico, ha presentato con Gillo Dorfles: nel 2007 al Civico Museo Sartorio di Trieste il volume *Leo Castelli. L'italiano che inventò l'arte in America* di Alan Jones (Castelvecchi editore), nel 2009, sempre con Dorfles, al Palazzo Gopceovich del Comune di Trieste la rivista *Ottagono* (evento ideato e curato da Accerboni), nel 2015 con Dorfles alla Galleria *Milano* di Milano il libro *Da Duchamp agli happening* di Paolo Barozzi (Campanotto ed.); nel 2010 al Palazzo Gopceovich del Comune di Trieste ha presentato *Leo & C. Storia di Leo Castelli* di Annie Cohen-Sohal (Johan & Levi editore); nel 2011 nella sede della Biennale di Venezia ha presentato il libro *Paolo Barozzi, una passione per l'arte* di Ottavio Pinarello con prefazione di Gillo Dorfles (Ed. Artecorm, Roma).

Nel 2013/2014 ha ideato e curato, tra le altre rassegne, il ciclo espositivo intitolato *Paolo Caccia Dominioni. Un artista sul fronte di guerra. L'uomo, le architetture, il segno, la scrittura*: 15 mostre tematiche, l'una diversa dall'altra, realizzate in collaborazione con importanti istituzioni, ognuna delle quali affrontava aspetti diversi della creatività del grande architetto-artista, illustratore e scrittore, compendiate da una ventina di eventi collaterali e da un video di interviste inedite di Accerboni a personaggi che lo conobbero, in cui è pubblicata anche un'esauritiva sequenza delle sue opere. Il ciclo espositivo è stato allestito in contemporanea ai Musei Provinciali, Prefettura, Biblioteca Statale Isontina, Galleria *Dora Bassi*, Palazzo *Lantieri* di Gorizia, Stazione di Redipuglia (Gorizia) e Caserma *Guastatori Berghinz* di Udine; nel 2015/2016 alla Biblioteca Statale *S. Crise* e allo *Spaziocavana Zinelli&Perizzi* di Trieste e all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, all'Ufficio di Collegamento della Regione FVG della capitale belga e alla *Maison de la Jeunesse* di Woluwe-St-Lambert a Bruxelles. La rassegna, che rientrava nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è proseguita nel 2016/17 in collaborazione con il Comune di Bruxelles Woluwe-St-Lambert e con il Comune di Meudon in Francia, a Trieste e Gorizia con un confronto tra l'immaginario artistico sulla Grande Guerra nelle opere di Dominioni e in quelle di giovani artisti italiani, austriaci e sloveni, belgi e francesi, realizzati da questi ultimi appositamente per l'occasione. All'inaugurazione a Trieste era presente tra gli altri il Sindaco di Bruxelles Woluwe-St-Lambert Olivier Maingain con il suo staff, che sono stati ricevuti dal Sindaco di Trieste per proseguire lo scambio culturale tra la Regione Friuli Venezia Giulia e Bruxelles, perseguito dalla fine del '900 da Accerboni.

Tra le varie manifestazioni, nel 2017, in occasione del 107° compleanno del grande critico d'arte, filosofo dell'estetica e pittore Gillo Dorfles, ha ideato e curato l'evento *Gillo 107*, in cui ha

approfondito la personalità e l'opera del grande intellettuale e presentato il video del regista Francesco Leprino a lui dedicato e il libro *Gillo Dorfles. Paesaggi e personaggi* (Bompiani), che raccoglie vari scritti di Dorfles sui suoi viaggi in tutto il mondo e sui personaggi più significativi da lui incontrati. L'evento ha avuto luogo al Museo *Revoltella* di Trieste, città dove Dorfles nacque nel 1910, ai Musei Provinciali di Gorizia, città di antica origine della famiglia paterna del grande intellettuale (su invito della direzione del Servizio Musei e Archivi Storici dell'ERPAC-Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e, data l'internazionalità del personaggio e l'amicizia tra Dorfles e la Fini, si è concluso con la presentazione del volume all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles nell'ambito della mostra multimediale di pittura, musica e luce *Leonor Fini. Memorie triestine*, ideata, curata e allestita da Accerboni in tale sede tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. La rassegna, si proponeva di portare nel cuore d'Europa un approfondimento sull'artista, argentina di nascita e triestina d'adozione e di formazione, riunendo per la prima volta un centinaio di opere, molte delle quali inedite, espressione del suo personale lessico surrealista, linguaggio molto amato in ambito franco-belga, dove la pittrice è assai apprezzata. Oltre a una video-intervista inedita sulla Fini a Dorfles, condotta da Accerboni, la mostra esponeva lettere inedite dell'artista, di Dorfles e del pittore Arturo Nathan, loro grande amico, e l'analisi grafologica delle scritture dei tre artisti (a cura dell'Istituto italiano di Grafologia) nonché del loro stile letterario (a cura di Cristina Benussi, già preside della Facoltà di lettere e Filosofia e direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere - Università di Trieste) al fine di offrire al pubblico internazionale, che ha visitato in gran numero la mostra, una testimonianza sul particolare *milieu* culturale della Trieste fra le due guerre, in cui operavano personaggi del calibro di Svevo, Saba e Joyce. **Abiti inediti appartenenti alla Fini e una colonna sonora composta per l'occasione dal musicista italo-brasiliano Paolo Troni**, giunto appositamente da Barcellona alla vernice per eseguirla in diretta, completavano l'esposizione. Tale progetto espositivo prevedeva una tappa a Trieste, città cui la Fini rimase sempre profondamente legata, e a Parigi, dove l'artista visse gran parte della sua vita, tappe che si sono svolte con grande successo di pubblico e di critica rispettivamente nel 2021 al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste e all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

Tra i vari eventi curati nel 2018, poco dopo la scomparsa di Dorfles, Accerboni ha aperto al Museo *Revoltella* di Trieste la commemorazione organizzata dal Comune, con il video *Essere Gillo Dorfles*, da lei ideato e curato, che riporta uno stralcio dell'ampia e articolata intervista inedita rilasciata dal critico poco prima della morte, con molte immagini dell'intellettuale e quelle inedite della sua abitazione. Nell'ambito dell'incontro Accerboni ha quindi approfondito l'attività pittorica dell'intellettuale triestino con l'intervento *Dorfles artista a 360 gradi*.

Nel 2019 ha curato diverse esposizioni ed eventi: in particolare il 19 settembre, per ricordare il centenario dell'inizio dell'attività della Libreria Antiquaria di Umberto Saba, ha ideato e curato a Trieste, con il patrocinio del Comune e la Media partnership del quotidiano *Il Piccolo*, un grande evento multimediale di luce, parole e musica, intitolato *Incontro multimediale con Umberto Saba, svoltosi lungo un itinerario solcato da proiezioni di luce blu e la proiezione in più lingue dei versi del poeta, che dalla Libreria conduceva al Circolo della Stampa, passando per il luogo dov'è collocata a Trieste la statua del Poeta. Nel 2019/2020, su invito dell'Associazione culturale Gillo Dorfles di Milano, ha ideato e curato la mostra *Il segno rivelatore di Gillo*, la prima dopo la morte del grande intellettuale artista. Assieme al catalogo, l'esposizione, inauguratasi con un evento multimediale di luce e musica, ha offerto un'immagine antologica e inedita del personaggio, puntando a scerverare, attraverso numerose opere, documenti e foto inediti, l'aspetto più ironico, giocoso e privato che la sua poliedrica creatività "liberava".*

Nel 2021 ha ideato e curato oltre ad altri eventi ed esposizioni, all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi (6 ottobre - 4 novembre 2021), la mostra *Leonor Fini. Memorie triestine*, già allestita all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles (2017/2018) e al Polo museale del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste (26 giugno - 19 settembre 2021) con un evento multimediale di luce, musica e percezione olfattiva. Per l'occasione l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi ha editato un importante catalogo in italiano e francese e in tale sede la mostra si è conclusa con un finissage il 2 novembre, costituito da un incontro, realizzato in collaborazione con l'Istituto Polacco di Parigi, tra Marianna Accerboni e il prof. Piotr Bilos, docente universitario di letteratura polacca moderna e contemporanea all'Istituto nazionale di lingue e civiltà orientali di Parigi (membro di Sorbonne Paris Cité), sulla coppia Leonor Fini - Kostanti "Kot" Jelenski, importante intellettuale polacco e compagno per molti anni della grande pittrice.

In occasione della rassegna Accerboni ha creato un profumo in edizione limitata dedicato all'artista e ispirato alla sua complessa personalità. Intitolata *Lolò*, il soprannome con cui i famigliari e gli amici chiamavano a Trieste la pittrice nel suo periodo giovanile, la fragranza, impreziosita da *glitter* in riferimento alla luminosità della sua pittura, è stata diffusa nella mostra triestina e in quella parigina durante tutto il periodo espositivo, rappresentandone la "colonna olfattiva". Ispirato al suo "doppio maschile", Accerboni ha poi creato anche *Kot*, un profumo che interpreta quella traccia sottilmente androgina che s'intuisce nella personalità della Fini. *Kot*, che in polacco significa gatto, era il soprannome con cui l'artista chiamava Costantin Jelenski, scrittore e giornalista polacco incontrato a Roma nel '52, che, con Stanislao Lepri, fu una presenza fondamentale e costante nella sua vita fino alla morte di lui, avvenuta nel 1987.

Accerboni ha anche curato diversi cataloghi d'arte sotto il profilo critico, progettandone anche l'impaginazione grafica e arricchendoli a volte con sue illustrazioni.

Ha ricevuto i seguenti premi:

Premio di Poesia *Grado '74* - Premio di Pittura *S. Quirico* 1974 dal Comune di Ranco (Varese) - Targa d'argento Cassa di Risparmio di Gorizia 1980 - Premio di Pittura Comune di Manciano (Grosseto), 1979 - 2° Concorso Nazionale di pittura dal Comune di Castel Maggiore (Bologna), 1978 e 1984 - 2° edizione Premio *San Valentino* di Arti figurative, Terni 1977 - VI Concorso Internazionale d'Arte *Città di Cervia*, 1984 - VI edizione del Premio Margherita d'argento, Trieste 2017 - Premio giornalistico *Paolo Rizzi*, Venezia 2018 (vincitrice per la Sezione Arte e Cultura) - X edizione del *Premio di Vetro alla Carriera* dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste, 2018 - Premio *Miranda Rotteri*, 2019 dal Comune di Trieste.

Dal 1998 è membro della Commissione che seleziona gli artisti per la Sala Comunale d'arte di Trieste.

Ha fatto parte di numerose giurie locali, nazionali e internazionali per la selezione degli artisti.

Ha firmato il progetto di allestimento e i testi critici per l'esposizione permanente delle opere del Maestro Ugo Carà al Museo di Muggia (Trieste) a lui intitolato.

Dal 2018 è membro del Consiglio Generale della Fondazione CRTrieste.

Dal 2021 è membro della Commissione per il Paesaggio istituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Vive e lavora tra Trieste e Venezia.

Marianna Accerboni

01.03.2022

